

IL PRESIDENTE DEGLI AGENTI DI VIAGGIO AMURO: «I DATI 2016 SONO MOLTO POSITIVI. CI ASPETTIAMO OLTRE 400MILA VISITATORI IN ESTATE»

## Costiera Sorrentina, paura per la Brexit: i turisti inglesi sono il 40%

**NAPOLI.** «La stagione turistica sta andando molto bene. È sotto gli occhi di tutti. Ma siamo in attesa di vedere gli sviluppi del dopo-Brexit. Il mercato inglese, infatti, è al primo posto nella Costiera Sorrentina. E pari a circa il 40%. Speriamo non ci siano contraccolpi negativi e che le prenotazioni continuino. Quest'anno avremo già i primi segnali. Ad ottobre potremo disegnare le prime proiezioni sul 2017». Ne è convinto **Antonino Amuro** (nella foto), presidente degli Agenti di Viaggio.

**Quali sono le mete preferite dai turisti britannici?**

«Quest'anno Sorrento, Capri, Positano e Amalfi. In media, i turisti inglesi si trattengono 4-5 giorni».

**Estate 2016, un po' di numeri?**

«Il trend degli arrivi è in crescita. Anche quest'anno sembrano ripetersi i numeri del 2015. Anzi, le proiezioni ci dicono che per luglio e agosto andiamo incontro ad un aumento del 2-3%. Gli alberghi registrano il sold out. Quest'anno le tariffe hanno subito aumenti contenuti tra l'1 e il 3%. L'anno prossimo le previsioni sono del 3-5% per gli operatori esteri. L'anno scorso è stato molto positivo, così come gli ultimi due anni. Abbiamo registrato una pre-

senza di turisti di circa 2,5 milioni, distribuiti per tutto l'anno. Che, con le case vacanza, salgono a 2,7 milioni. La stagione estiva, in media, porta circa 400mila arrivi».

**Da dove provengono?**

«In maggioranza, come detto, dalla Gran Bretagna, seguono, poi, gli Stati Uniti. Sono in crescita i paesi scandinavi. Bene anche l'Est Europa. C'è poi una vera e propria esplosione di turisti coreani, ma che si trattengono soprattutto a Napoli. Le mete privilegiate sono gli hotel del centro e della stazione centrale. Comitive numerose, anche di 50 persone ciascuna. La costiera non beneficia molto di questo turismo, perché le medie di soggiorno sono basse, appena 2 giorni».

**Cosa si può fare per migliorare?**

«L'idea è di allungare la stagione in modo da consentire anche ai lavoratori di avere maggiori garanzie e tutele, come la Naspi. Poi, proponiamo tariffe competitive di alberghi e servizi. Ai Comuni e alla Regione chiediamo un supporto nelle attività di co-marketing e di pubblicità all'estero».



**L'ISOLA AZZURRA** Record di presenze statunitensi e brasiliane. E viavai di vip

## Capri non conosce la crisi Alberghi e ormeggi sold out

DI GIUSEPPE CATUOGNO

**CAPRI.** Crisi? Questa sconosciuta nella terra dei Faraglioni. La stagione turistica procede a vele spedito sull'isola di Capri dove i dati di arrivi e presenze, seppur ancora provvisori visto che l'estate entra nel vivo proprio in questi giorni, indicano un aumento dell'occupazione alberghiera e un prolungamento del periodo di vacanza. «Più presenze rispetto allo scorso anno e un turismo colto, sia italiano che straniero: Capri vince grazie alla qualità», conferma Sergio Gargiulo, presidente di Federalberghi isola di Capri. «Numeri ufficiali ancora non ci sono ma dalle prime indicazioni Capri cresce in termini di occupazione alberghiera e di fatturato fra il 3 e il 6%», aggiunge riferendo che l'aumento della richiesta ha portato anche ad un innalzamento dei prezzi. Per i primi dieci giorni di agosto la maggior parte delle strutture ricettive dell'isola già registrano da ora il tutto esaurito e moltissimi sono gli stranieri in arrivo. Bene la stagione balneare e un buon trend per gli stabilimenti e i lidi, anche se non sono mancate a giugno e a luglio alcune giornate "no" a causa del tempo capriccioso. «Si è in linea con gli altri anni», afferma Nello D'Esposito, titolare del Lido del Faro ad Anacapri. Principi e ricchi arabi a gogo in questa seconda metà di luglio, finito il ramadan tutti a Capri: spese folli nelle boutique griffate e mance elargite a quantità. Record di turisti americani e brasiliani a luglio con le richieste più assurde. Pare che un vacanziero danaroso abbia detto ai suoi collaboratori di essere disposto ad elargire almeno cento euro per avere in fretta mezzo chilo di mango essiccato, introvabile nella maggior parte dei negozi dell'isola. Lusso, soldi e curiosità. Capri regina di eventi, non c'è griffe, marchio, brand che non organizza la sua festa mondana e il suo happening sull'isola. Ma il vero boom è quello dei matrimoni: almeno una trentina di grandi eventi nuziali, tra svolti o da svolgere, sono stati organizzati questa estate sull'isola azzurra, con cornice le location più esclusive



● I Faraglioni. Sotto, il dj Bob Sinclair nell'isola azzurra

e i panorami più suggestivi. Chi sceglie Capri per i suoi fiori d'arancio lo fa senza badare a spese, requisendo anche per diversi giorni stabilimenti balneari, ristoranti, hotel. A inizio estate il matrimonio di Giovanna e Oscar, lei fashion editor italo-americana, lui

nino Esposito, consigliere comunale con delega al turismo - segna un momento estremamente felice per Capri. Due dati sono particolarmente significativi: da un lato l'aumento dell'occupazione alberghiera, che si registra su tutte le categorie di hotel dell'isola e che prevediamo anche per i mesi di settembre e ottobre. Dall'altro l'aumento di visitatori nei siti di maggior interesse culturale dell'isola, alternativi agli abituali percorsi del centro, come Villa Lysis». Tra i fiori all'occhiello di Capri il porto turistico con i suoi panfili e lussureggianti yacht, spesso noleggiati per cifre da capogiro, a bordo dei quali può capitare di imbattersi in Will Smith, Mariah Carey, Kelly Brook, Bob Sinclair, solo per citare gli ultimi vip sbarcati sull'isola. «Al porto turistico - dice il consigliere di amministrazione della società Marina di Capri Costantino Esposito - i numeri sono imponenti, in linea con lo scorso anno. Nonostante il tempo incerto nella prima metà, giugno è stato un buon mese soprattutto per le presenze di grandi yacht. Per luglio la richiesta di ormeggi per le grandi imbarcazioni è ben due volte superiore ai posti disponibili».



imprenditore svedese, durò tre giorni e pare sia costato un paio di milioni di euro. «Anche questa stagione turistica - rimarca Anto-

**Nel settore alberghiero, però, sembra che non molti imprenditori abbia fatto ricorso a questa normativa?**

«Purtroppo sì. Dobbiamo encomiare quelli che lo hanno fatto e sollecitare gli altri ad adeguarsi, superando le loro incertezze e assumendosi, come è giusto che sia, il normale rischio d'impresa».

**Ha qualche suggerimento da dare per incrementare il flusso turistico sull'isola?**

«Occorre che gli imprenditori si uniscano e facciano sistema per acquisire maggiore forza nei confronti della Regione Campania soprattutto per quanto riguarda i collegamenti marittimi. Mi riferisco sia al numero di corse che al costo dei biglietti che è particolarmente elevato. L'ideale sarebbe che alcuni imprenditori acquistassero, come fu fatto nel passato, una o più navi e ne ottenessero la gestione».

**Secondo lei gli albergatori potrebbero dare di più in termini di investimenti?**

«Assolutamente sì. Investire per migliorare la qualità dei servizi, sedurre, quindi, altri turisti e creare conseguentemente nuovi posti di lavoro».

**Agli amministratori locali che cosa chiede?**

«Che i sei Comuni formino una comune cabina di regia ed emettano, innanzitutto, provvedimenti per decongestionare il traffico. Occorre creare degli ampi parcheggi in punti strategici dove il turista, e anche il residente, lasci l'auto e si serva del trasporto pubblico che sia reso, però, efficace ed efficiente. Anche questo ha un impatto positivo con l'occupazione».